

**UNIVERSITÀ.** L'ingegnere ritenta ma Docci potrebbe essere il vero avversario del Magnifico

## L'ex preside di Ingegneria promette servizi e autonomia

Aurelio Misiti è di nuovo in corsa per la carica di rettore dell'Università la Sapienza: come tre anni fa. La decisione di presentarsi, Misiti la avrebbe presa, secondo una lettera inviata alle colleghe e ai colleghi, il 14 luglio. Ma solo ieri mattina ha presentato alla stampa i punti centrali del suo programma elettorale. Tema principale intorno al quale le riflessioni di Misiti si articolano è quello della complessità: l'Ateneo, dunque, come realtà complessa, la cui struttura presenta numerose e varie componenti, e in cui ciascun problema mette in gioco propri tempi di risposta, mentre l'operatività deve tenere conto di numerosi vincoli. Essenziale, dunque, saper tenere conto dell'esistenza di due distinzioni: ci sono problemi di lungo periodo, rispetto ai quali il rettore è chiamato a compiti di raccordo e di stimolo, portando avanti un progetto che

sia espressione degli indirizzi dibattuti ed espressi nell'intero corpo docente; esistono invece problemi di breve e medio periodo, sui quali è possibile intervenire altrimenti: tra questi, Misiti segnala, in particolare, quelli relativi alla urgenza della formazione e della gestione di strutture di supporto, che garantiscono servizi efficienti sia nel settore amministrativo che in quello tecnico. Ed è solo ovvio che il futuro rettore della Sapienza dovrà fare i



conti con una realtà che presenta caratteristiche di assoluta specificità: la dimensione, e le gravi carenze di ordine strutturale e funzionale che si sono accumulate negli anni. Ed è ancora al tema della complessità che si connette un altro degli aspetti centrali del programma di Misiti, quello relativo alla autonomia di facoltà, dipartimenti, e istituti: che «costituisce il presupposto di tutte le forme di autoorganizzazione, essendo alla base di ogni attività di ricerca liberamente condotta e della libertà di insegnamento». Ancora, la questione delle risorse: umane, finanziarie, informative, di spazio.



Due ragazze riempiono i moduli per l'iscrizione all'Università. Ivano Pais/Nuova Cronaca

## Sorpresa tasse Le «fasce» ingannano gli studenti

PAOLO FOSCHI

■ Finite le vacanze, sulle scalinate delle varie facoltà alla Sapienza non si parla di esami, ma di tasse universitarie. La preoccupazione di tutti gli studenti è più o meno la stessa: ma le tasse sono aumentate oppure no? Negli uffici del Rettorato rispondono di no. Ma la verità è diversa. Per alcuni studenti, infatti, le tasse sono aumentate, eccome.

### Le fasce di reddito

La novità del prossimo anno accademico è l'istituzione delle fasce di reddito sulla base della quale viene determinato l'importo delle tasse da pagare. Gli studenti sono stati divisi in due categorie: nella prima, tutti coloro i cui redditi familiari ammontano a 65 milioni lordi di lire all'anno (per nuclei fino a tre persone: per ogni componente in più, il tetto sale di 8 milioni); la seconda categoria comprende coloro i cui redditi sono superiori. Ebbene, a seconda delle facoltà, gli studenti in corso della prima categoria pagheranno fra tasse e contributi dalle 700 mila alle 800 mila lire all'anno, cioè praticamente come lo scorso anno, con qualche piccolo ritocco (al rialzo). Per gli studenti della seconda categoria, invece, è arrivata la classica «stangata»: per un anno di studi, dovranno sborsare, sempre a seconda del corso di laurea, da un milione e cento a un milione duecentomila lire. «Questa delle fasce di reddito è una scusa per aumentare le tasse», è il parere di Francesca, 21 anni, studentessa di storia. Ieri mattina, infatti, sulle scalinate del dipartimento di Lettere era in corso una piccola assemblea spontanea, a cui hanno preso parte una quindicina di persone. Morale: tutti contrari ai nuovi criteri. In sostanza, è vista positivamente

### Iscrizioni e numero chiuso

Per la città universitaria in questi giorni si aggirano anche le «matricole», o aspiranti tali. Le iscrizioni si chiuderanno il 7 novembre. Ma non per tutte le facoltà. Per i corsi di laurea a numero chiuso, infatti, le modalità sono differenti, poiché è previsto uno o più test di ammissione. Per iscriversi a scienze della comunicazione (300 posti a concorso), il termine per la presentazione delle domande scade il 14 settembre, mentre per informatica, c'è tempo solo fino al 9 settembre. Gli aspiranti psicologi possono aspettare il 16 settembre. Come al solito, per alcune facoltà - per le quali sono già scaduti i termini per l'iscrizione - ci sono state molte più domande rispetto ai posti messi a concorso. Il record spetta a odontoiatria: gli aspiranti dentisti sono 917, i posti solo 60. E poi, a medicina 2000 domande per 720 iscrizioni disponibili, mentre a ingegneria, dove i posti sono ben 2600, le domande sono state «solamente» 2909. Per quanto riguarda i corsi triennali di diploma universitari, sono aperte fino al 9 settembre le iscrizioni per la specializzazione in informatica, per la quale sono messi a concorso 50 posti. Infine, le lezioni inizieranno a fine settembre per le facoltà con corsi semestrali, a novembre per i corsi annuali.

# La Sapienza cerca il rettore Torna la sfida Tecce-Misiti

Ad ottobre si vota per eleggere il nuovo rettore della Sapienza. I nomi circolano: si ripresenta Giorgio Tecce, e a sfidarlo Alberto Fidanza, candidato per la sesta volta; Mario Docci, preside di architettura, e Aurelio Misiti, ingegnere, che nel 1991 perse il ballottaggio per una manciata di voti. Ma il clima sarà più tranquillo, anche perché le forze politiche non sembrano voler scendere in campo: è avremo un conflitto «tutto accademico».

### RINALDA CARATI

■ Entra nel vivo, in questo inizio di settembre, il confronto che porterà, tra poche settimane, alla elezione del nuovo rettore dell'Università la Sapienza: certamente non solo la più grande, ma una delle più importanti in Italia. Ma questa volta, a differenza di tre anni fa, sembra che intenzione comune sia di non permettere che gli animi si infiammino oltre misura. Le forze politiche non scendono in campo, e il conflitto si configura a livello eminentemente accademico.

Sarà, a quanto si dice in ambiente universitario, una campagna elettorale più tranquilla, più pacata. Il quadro dei candidati sembra ormai completo: dopo l'estate, sarebbe difficile recuperare lo svantaggio per chi eventualmente decidesse di scendere in lizza all'ultimo minuto. Probabilmente, dunque, all'assemblea del corpo docente prevista per giovedì 22 settembre, ci saranno, a confrontarsi, quattro programmi: e quattro uom-

mi. Si ripresenta il rettore uscente, Giorgio Tecce; e molti lo danno come il favorito: per l'evidente vantaggio che gli è offerto dalla sua posizione, (ncopre l'incarico ormai da sei anni), e perché anche se su questo, naturalmente, l'accordo non è unanime, «come ne ha fatto: affrontando anche passaggi difficili, come quelli relativi agli scandali che hanno coinvolto posti di rilievo nelle strutture amministrative dell'Ateneo. Un'altra candidatura, avanzata già da luglio, è quella di Mano Docci, preside di architettura: una piccola facoltà, che non ha alle spalle i grossi numeri di elettori vantati da medicina, o da ingegneria. Ma Docci (che nelle elezioni del 1991 si era collocato tra i sostenitori di Giorgio Tecce) potrebbe avere al suo arco, dice qualcuno, la possibilità di rappresentare il punto di riferimento per quanti si riconoscono nella attuale maggioranza di governo nel Paese. Candidatura ormai tradizionale, quella di Alberto Fidanza, an-

che lui proveniente da medicina. Uno storico sconfitto: qualcuno sostiene, un po' crudelmente, che ai tempi in cui chi adesso elegge il rettore frequentava l'università, Fidanza era già candidato alle elezioni. Nel 1991, ottenne poche decine di voti: con questa candidatura, è al suo sesto tentativo. Infine, ci riprova Aurelio Misiti, la cui decisione di candidarsi alla carica di Magnifico è stata resa nota alla stampa nella mattinata di ieri: per sei anni preside di ingegneria, ha lasciato l'incarico, che è ora ricoperto da Gianni Orlandi. Nel 1991, arrivò al ballottaggio con Giorgio Tecce, e fu battuto di stretta misura, dopo che il secondo turno di voto lo aveva visto in fase di sorpasso: e ottenne 1006 voti, contro i 1240 di Giorgio Tecce. Situazione che, come Misiti ha ricordato anche ieri mattina («se fossi stato al mio posto, lo avrei voluto come mio braccio destro») avrebbe potuto preludere a un incontro che invece non c'è stato. E oggi, a tre anni di distanza, quali sono le pro-

bilità dell'ingegnere Misiti, di sconfiggere il microbiologo Tecce? I pareri sono discordi. C'è chi sostiene che le possibilità sono aperte, ma c'è anche chi giura che Misiti si fermerà alla metà dei voti raccolti la volta scorsa. Troppo presto, naturalmente, perché le carte si scoprono, ma a favore del rettore uscente giocherebbe, oltre allo storico ruolo della facoltà di medicina, da sempre determinante nella scelta della massima carica universitaria, anche la mutata situazione politica. E alcuni che nel 1991 si erano battuti appassionatamente dalla parte di Aurelio Misiti, si stanno adesso orientando diversamente: scegliendo di puntare su Tecce, e di puntare, così, anche a contribuire al governo dell'Università, piuttosto che ritrovarsi in una posizione isolata, sterile. Qualcuno configura così lo scenario: «Se la contrapposizione Tecce-Misiti andasse troppo avanti, ci si potrebbe trovare, intanto, ad un ballottaggio tra Tecce e Docci, e a quel pun-

to, potrebbe essere, alla fine dei conti, proprio Docci a guadagnarsi...». Chiacchiere d'ateneo? Comunque, tutto è aperto: e non resta che attendere il 22 settembre, per verificare chi si presenterà al «via», e le effettive divergenze e convergenze dei programmi: oltre a quelle delle persone, perché nelle cinquecento firme raccolte da Tecce a proprio sostegno, pare che ci siano anche eminenti transfughi dall'ex pool di Misiti. I colpi di scena, per ora, non sono esclusi. E dopo il 22, i veri e propri appuntamenti elettorali prevedono quattro date successive: il primo turno di voto sarà il 5 e 6 ottobre: in questa occasione, uno dei candidati potrà essere eletto solo a patto di avere una maggioranza del cinquanta per cento più uno, e lo stesso accadrà per i due turni successivi, che si svolgeranno rispettivamente il 12 e 13, e il 19 e 20 ottobre. Se nessuno dovesse raggiungere la maggioranza assoluta, si andrà al ballottaggio, in data 26 e 27 ottobre.

## Piccolo delfino trovato morto sul lido di Ardea

Un piccolo delfino è stato trovato due giorni fa da alcuni bagnanti sulla spiaggia del consorzio Sabbie d'oro a Tar San Lorenzo, vicino Ardea. Quando i bagnanti si sono accorti del corpo del cetaceo e hanno dato l'allarme, questo non dava più alcun segno di vita. Probabilmente era già morto prima ancora di essere sospinto sul bagnasciuga. Questa almeno è l'ipotesi della dottoressa Donatella Carlini del Museo zoologico di Roma che ha prelevato la carcassa dell'animale per sottoporla ad esami di laboratorio in modo da accertare le cause della morte. I ritrovamenti di cetacei morti sono sempre più frequenti sulla costa laziale mentre è sempre più difficile, anche a largo, riuscire a scorgere delfini che guizzano in mare.

## Ucciso nel bar Pista camorrista nelle indagini

I carabinieri che indagano sull'assassinio di Aldo Gargano, ucciso martedì scorso con due colpi alla testa in un bar di piazza dei Condottieri al Prenestino, stanno mettendo a punto gli identikit dei due killer. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Federico De Siero, sarebbero comunque incanalate su due piste, entrambe legate agli ambienti criminalità organizzata. Gargano infatti avrebbe avuto rapporti con un boss camorrista abitate a Guidonia e la sua morte potrebbe essere connessa ad uno sgarro nel giro del traffico di droga. Accertamenti vengono anche svolti sull'attività di commerciante della vittima, titolare di un magazzino d'abbigliamento a Casabronze.

## Killer dal Sud per l'omicidio di Nettuno

Hanno un nome e un volto i killer di Antonio Barracano, l'uomo massacrato nella sua abitazione di Nettuno a colpi di fucile a canne mozzate nella notte tra il 24 e il 25 agosto. Per uccidere Barracano, già pregiudicato per traffico internazionale di stupefacenti ed altri gravi reati, i killer sarebbero stati inviati dal Sud. Il magistrato di Velletri che sta conducendo le indagini, Angelo Palladino, ha già spiccato gli ordini di custodia cautelare. La convivente di Barracano, colpita violentemente agli occhi con il calcio del fucile, è ancora in coma ed ha pochissime probabilità di sopravvivere.

## Amore respinto Appicca fuoco a casa dell'amata

Respinto da una donna che non voleva più saperne di lui un uomo di 28 anni, F.F., ha tentato ieri di dare fuoco alla casa dell'amata, in un palazzo del quartiere delle Vittorie. La donna, un'impiegata che vive sola, preoccupata per le molestie e le minacce dell'uomo, ubnao e aggressivo, si era però già rivolta al commissariato di Ponte Milvio. Gli agenti lo hanno così arrestato mentre con una tanica di benzina e una sigaretta accesa si apprestava ad appiccare il fuoco.

## Archeo-giallo al museo di Frosinone Scomparsa una collezione di vasi antichi e monili Un bottino miliardario

■ FROSINONE. Scomparsa nel nulla un lascito miliardario al comune di Frosinone. E la magistratura ha aperto un'inchiesta. Il caso ha assunto i contorni di un vero archeo-giallo dal momento che della collezione archeologica Bretagna donata nel 1972 al comune di Frosinone dalla vedova del notevole cacciatore, composta da 10 bronzi, 97 vasi antichi databili tra l'VIII e il VI secolo a.C., monete di grande interesse numismatico, libri antichi e vari preziosi, non restano che alcuni fogli contenenti la descrizione (peraltro incompleta) ma nessuna fotografia che possa in qualche modo identificare la refertiva. La scoperta della misteriosa scomparsa del tesoro Bretagna è venuta a galla con l'apertura del museo archeologico di Frosinone e grazie alla denuncia fatta dalla direttrice Maria Teresa Ortese che durante i lavori di inventario si è accorta che del lascito descritto non era rima-

sto nulla. Dopo mesi di ricerche nei locali comunali è scattata, in questi giorni, l'indagine della magistratura coordinata dalla Guardia di finanza di Frosinone. La collezione, in mancanza di un museo archeologico nel capoluogo, era custodita nei locali del comune da ventuno anni ma non esisteva, da quanto è emerso dagli interrogatori, un responsabile ufficiale delle chiavi. In pratica chi voleva poteva accedere al tesoro accatastato in uno scantinato e abbellire il proprio salotto con qualche pezzo raro della collezione. La Guardia di finanza di Frosinone ha disposto l'acquisizione di alcuni documenti negli uffici comunali e ha proceduto all'interrogatorio di diverse persone che hanno ruotato intorno alla custodia del lascito miliardario. Le indagini sono alla stretta finale e tra qualche giorno dovrebbero uscire fuori i nomi di quelli che si sono arricchiti alle spalle del notaio Bretagna. □M.F.

Associazione Roma Intorno - Interquartiere - XX Circoscrizione  
A.C.A.I. - Associazione Cristiana Artigiani Italiani

### CONDONO CAPESTRO

- 50.000.000 di obblazione per sanare una casa di 100 mq;
- 15.000.000 di Bucalossi per case sanate fino al 1983;
- obbligo ai Comuni di acquisire la tua casa non sanata

### LE ASSOCIAZIONI SONO PER:

- abbassamento delle quote di condono per la prima casa e locali ad uso artigianale;
- abolizione dell'equiparazione introdotta dal decreto per le opere di urbanizzazione portate a L. 150.000 al mq.;
- riconoscimento dei contributi versati (Gescal, Inacasa, etc.);
- i soldi del condono devono andare ai Comuni per portare i servizi.

L'Assemblea pubblica di oggi 3 settembre  
ore 18.00 in Piazza di prima Porta è per:

- 1) Chiarimento modalità di pagamento;
- 2) Raccolta firme per modificare la Legge;
- 3) Preparazione manifestazione cittadina.

### PARTECIPIAMO TUTTI!

### CONDONO EDILIZIO

Istituto Tecnico Associato Monteverde

Tel. 5376104 - 5082556 - 9256927

## MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d  
Via Tolemaide, 16-18  
Via Elio Donato, 12

Tel. 39.73.68.34  
39.73.35.16  
37.23.556

### ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati  
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%  
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

